

"Spazio comune", 400 operatori sociali cercano risposte contro la vulnerabilità



Inaugurazione del Villaggio Solidale 2012

A Villaggio Solidale un confronto di due giorni tra istituzioni e associazionismo per sostenere le persone colpite dalla crisi. Mazzoli: "La nostra società vive profonde trasformazioni che vengono di norma marginalizzate nel confronto pubblico"

LUCCA – Una rete di 400 persone tra operatori sociali e amministratori locali per discutere di vulnerabilità nel tempo della crisi e cercare di offrire risposte adeguate per sostenere le persone più in difficoltà. E' il progetto 'Spazio comune', promosso dalla Fondazione "Volontariato e Partecipazione" e dalla rivista Animazione Sociale, che riunirà a Lucca associazioni e istituzioni tra domani e dopodomani nell'ambito di Villaggio Solidale, il salone nazionale del volontariato. Fra gli obiettivi di Spazio Comune ci sono quelli di mappare le esperienze che stanno muovendosi per fronteggiare in modo attivo le nuove vulnerabilità, connettere queste esperienze e costruire a partire da loro nuove ipotesi di lavoro. In questo modo sarà possibile promuovere l'avvio di percorsi e progetti in grado di fronteggiare queste nuove criticità attraverso lo sviluppo di percorsi partecipati in grado di arricchire e articolare le attuali forme della democrazia.

"La nostra società - afferma Gino Mazzoli, coordinatore nazionale di Spazio Comune - vive due profonde trasformazioni che vengono di norma marginalizzate nel confronto pubblico: la crescita esponenziale di nuove vulnerabilità in ceti che non avevano mai conosciuto il rischio della povertà; una possente deriva oligarchica a fronte della quale l'attuale articolazione delle forme della democrazia non sembra in grado di proporre risposte efficaci".

"Un'area, quella dei vulnerabili - aggiunge il direttore della Fondazione Volontariato e Partecipazione Riccardo Guidi - che non sta solo silenziosamente slittando verso la povertà, ma è anche un tacito "esodo dalla cittadinanza". I vulnerabili sono spesso persone interessate allo spazio pubblico e perciò avvicinabili anche da modalità di esercizio dell'autorità in grado di rassicurare senza illudere, di coinvolgere per costruire insieme

intorno ad oggetti quotidiani, utili, non stigmatizzati”.

I due giorni di Spazio comune si svilupperanno in quattro sessioni che affronteranno altrettante aree tematiche: “Geografie sociali in trasformazione”, “Generare risorse sociali”, “Nuove forme partecipative crescono”, “Trasformazioni culturali e vulnerabilità”. Intorno a questi temi si confronteranno alcuni fra i maggiori esperti a livello nazionale e non solo come il sociologo Alain Ehrenberg dell'Université Paris Descartes, il filosofo e psicanalista Miguel Benasayag, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il professore Ilvo Diamanti dell'Università di Urbino. Daranno il loro contributo ad un dibattito che verrà animato da amministratori pubblici, dirigenti e operatori di cooperative sociali, rappresentanti di altre organizzazioni del terzo settore, docenti e ricercatori universitari e cittadini organizzati in comitati "dal basso". A gestire l'ultima sessione, insieme alla professoressa Marianella Sclavi, un ospite d'eccezione: l'attore e conduttore televisivo Patrizio Roversi.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa